

IL CASO

A GIORNI INCONTRO TRA FASSINO, DELRIO E DORIA

Iren, il futuro nelle mani dei sindaci

All'ordine del giorno la riorganizzazione del sistema della governance della multiutility

Saranno Marco Doria, Graziano Delrio e Piero Fassino, rispettivamente sindaci di Genova, Reggio Emilia e Torino a preparare il terreno a quella che si annuncia come una vera e propria rivoluzione in casa Iren. I soci del colosso dei servizi, nato per aggregazione di Iride e Enia e che nell'ultimo anno ha bruciato in Borsa quasi il 70 per cento del suo valore e accumulato un debito che sfiora i tre miliardi, cominceranno a rimettere mano all'organizzazione del gruppo partendo dalla testa.

Nei prossimi giorni, la notizia arriva da Genova, in un incontro a tre Doria, Delrio e Fassino cominceranno a ragionare sulla "governance" di Iren, valutando le soluzioni più opportune per ridare slancio al gruppo attivo in quattro aree business: energia, gas, acqua e rifiuti. Secondo le prime ipotesi sarebbero due le strade possibili: un intervento sulla governance, vale a dire sull'organizzazione del comitato esecutivo formato da Roberto Bazzano, indicato da Genova, Roberto Garbati (Torino), Andrea Viero (Reggio Emilia) e Giuseppe Villani (designato a suo

tempo dall'Amministrazione Vignali) o, in alternativa, la configurazione di una nuova catena di comando, con il superamento dell'attuale governance a quattro e la ridefinizione delle deleghe secondo uno schema più tradizionale che individua un amministratore delegato e un presidente.

Comunque sia, la svolta

parrebbe nell'aria. Si andrebbe cioè a puntare su manager esperti della materia, che vadano al di là di figure generaliste o di professionisti indicati dalle amministrazioni.

Se i sindaci convergeranno sulla necessità di semplificare immediatamente la governance di Iren, allora si procederà di conseguenza. Due, si di-

ceva prima, le soluzioni: o un intervento radicale sul comitato esecutivo dei quattro, oppure il ritorno a una struttura di vertice i cui poteri siano affidati a un solo manager, attorno al quale far convergere tutte o quasi le deleghe operative. Più che nomi concreti, al momento pare che sia stato stilato una sorta di identikit.

Per la guida di Iren i soci pubblici sarebbero orientati infatti a scegliere manager che abbiano alle spalle una consolidata esperienza nei settori in cui opera il gruppo, ma che abbiano una prospettiva di comando nel medio-lungo periodo. Cinquantenni, insomma, disponibili a mettersi in gioco nell'impresa.

Pagina 3

